

Cari colleghi,

all'inizio del nuovo anno che si presenta per molti versi impegnativo per l'attività di Oger sia per quanto riguarda la sua operatività interna che per le prossime scadenze elettorali (Rinnovi Ordini Regionali dopo l'estate del 2009, Epap inizio 2010 e del CN fine 2010) tento di fare il punto su alcune iniziative in atto e sulle prospettive future.

In primo luogo l'attività di **Aggiornamento Professionale Continuo (APC)** che come sapete ha preso avvio il 1° gennaio 2008 e che nella prima fase vede un primo triennio sperimentale che terminerà il 31 dicembre 2010. Ho già avuto modo di scrivere sul n° 29/2008 della Rivista come si sia sviluppata l'iniziativa dell'APC che dormiente da molto tempo ha preso impulso sotto gli effetti del cosiddetto "Decreto Bersani" che ha portato alla soppressione dei minimi Tariffari e messo in discussione la stessa esistenza degli Ordini.

Il Consiglio dell'Ordine RER ha aderito, al pari di tutti gli altri Ordini Regionali, a questa importante iniziativa che se da una parte conferisce visibilità nei confronti di altre categorie professionali tecniche (*in primis* ingegneri ed architetti) che non l'hanno ancora avviata, dall'altro comporta un impegno notevole da parte sia degli iscritti che dello stesso Ordine Professionale che si trova a gestire i corsi e segnalare le ulteriori proposte di aggiornamento che vengono programmate a livello regionale.

Per quanto riguarda le attività a carattere nazionale segnalo che il coordinamento dei Presidenti degli OORR ha chiesto al CN di esprimersi in maniera chiara in merito alla legittimità e l'obbligatorietà dell'aggiornamento e sul conseguente regime sanzionatorio.

Sono in atto richieste di modifica al Regolamento dell'APC alla luce dei numerosi interrogativi provenienti dagli OORR. La Commissione Nazionale APC sta predisponendo una nuova bozza di Regolamento alla luce delle principali osservazioni pervenute.

Pur essendo favorevole all'APC (avendone condiviso questa scelta con tutti gli OORR) il nostro Consiglio dell'Ordine vede favorevolmente un meccanismo di *premieria* per gli iscritti in regola con l'aggiornamento professionale da privilegiare rispetto a quello sanzionatorio (le cui clausole sono comunque a nostro avviso da rivedere sia per quanto riguarda l'entità della sanzione che la sua gradualità).

A livello di applicazione nella nostra regione ad un anno dall'avvio della sperimentazione, pur osservando un quasi raddoppio della partecipazione degli iscritti ai corsi da noi organizzati, ravvisiamo la necessità di fare il punto sull'effettivo grado di partecipazione, da operarsi, ad esempio, attraverso autocertificazione che permetta all'Ordine di monitorare l'APC.

Sul n. 29/2008 della nostra rivista avevo scritto che per rendere efficace la frequenza ai corsi di aggiornamento occorre tre condizioni: 1) programmare un'offerta formativa su tutto il territorio regionale; 2) proporre argomenti con una valenza sia teorica ma soprattutto pratica; 3) mantenere un costo di partecipazione estremamente contenuto o, se possibile, del tutto gratuito.

A questo ci siamo attenuti per i corsi da noi organizzati. Per quanto riguarda la diffusione su tutto il territorio regionale, come Ordine regionale abbiamo una certa difficoltà ad organizzare corsi fuori del capoluogo regionale (fatte le debite eccezioni, ad esempio il convegno sulla Geologia urbana di Modena, o quello in corso di preparazione sulle problematiche geologiche e geotecniche dei nuclei abitati storici della Valmarecchia con riferimento agli ammassi rocciosi fratturati, programmato per settembre nella Repubblica di S. Marino); siamo però facilitati come regione nell'ospitare tre importanti avvenimenti: Geofluid a Piacenza, Geoitalia a Rimini, RemTech a Ferrara che offrono un'ampia panoramica di argomenti e di possibilità di scelta.

Inoltre come ho già avuto modo di dire le attività delle **Consulte Provinciali** possono e devono essere viste anche come attività di aggiornamento su problematiche locali (es. liquefazione delle sabbie della fascia costiera, subsidenza della pianura, aspetti di microzonazione sismica, invarianza idraulica ecc.).

Alcune Consulte si sono già attivate in questo senso.

Le attività di aggiornamento validate su richiesta dell'Oger dalla Commissione Nazionale per l'APC hanno superato i 300 crediti nel 2008 (a fronte dei 50 crediti previsti per il triennio sperimentale) segno che l'offerta formativa è stata molto ampia nella nostra regione.

Quindi l'invito che rivolgiamo ai nostri iscritti è quello di cogliere l'essenza della proposta dell'APC che è quella di promuovere la crescita del proprio bagaglio culturale e formativo, di arricchire la propria preparazione tecnico-scientifica in modo da rispondere in maniera sempre più completa ed efficace alle problematiche della nostra professione scegliendo oculatamente quei corsi che si pensa possano coniugare queste indicazioni.

Altro argomento molto importante è quello relativo alle **linee guida**.

Venuta meno l'inderogabilità dai minimi tariffari l'unica strada percorribile è quella delle linee guida che fissino un standard minimo di lavoro per ogni tipo di intervento (dai PTCP ai PSC, POC, PUA sino agli interventi puntuali) per cui il corrispettivo della prestazione professionale non viene più imposto dal Tariffario ma come conseguenza logica delle prestazioni effettivamente svolte e

codificate in standard di lavoro previsti per ciascuna tipologia.

Appellarsi come prescrive il CN al decoro professionale (tuttora vigente a norma dell'art. 2233 del Codice Civile) è senz'altro utile ma difficile da mettere in pratica se non per i casi più eclatanti.

L'Ordine Regionale sta svolgendo al proprio interno un intenso lavoro in tal senso e sta interfacciandosi con gli Uffici Regionali per un aggiornamento della circolare relativa al contenuto della relazione geologica relativa attività di pianificazione territoriale (la circolare 1288 ormai superata dalle nuove norme ma da prendere pur sempre come riferimento) che dovrebbe essere prodotta prima dell'estate.

Più lontana nel tempo si prevede la emanazione di una nuova legge regionale sulla difesa del suolo.

A proposito dei **rapporti con la Regione Emilia-Romagna**, il nostro Ordine tiene a mantenere un fattivo rapporto di collaborazione nel pieno rispetto dei diversi ruoli e compiti.

Come professionisti che devono attenersi alle disposizioni delle norme (leggi, circolari, atti di indirizzo...) regionali desidereremmo avere parte attiva, come soggetto politico, nel processo di formazione di queste.

L'articolo da me scritto sulla nostra rivista sui rischi naturali in Emilia-Romagna mirava a questo.

Compito delle Regione è quello di fissare norme omogenee su tutto il territorio regionale che stabiliscano i capisaldi della pianificazione territoriale ma deve essere lasciato poi spazio ai professionisti locali di esprimersi al meglio. In questo modo si valorizzerebbe al massimo anche la funzione dell'aggiornamento professionale continuo recentemente introdotta.

Altrimenti si corre il rischio che il professionista non faccia che operare una sorta di *copia e incolla* delle cartografie regionali (come sta già avvenendo in alcuni casi per i PSC) .

Un cenno **all'attività del Consiglio Nazionale dei Geologi**.

Dobbiamo riconoscere che l'attività del CN per quanto riguarda la difesa di tipo giurisprudenziale delle attività del geologo, in particolare nella pianificazione territoriale, si è espressa sempre in termini molto incisivi. Ad esempio segnaliamo l'azione di contrasto efficacemente condotta avverso l'azione dei Consigli Nazionali degli Architetti e degli Ingegneri per quanto riguarda il DM n. 328 del 2001 il quale precisa e approfondisce le competenze del geologo.

Più perplessità hanno destato alcuni approcci e prese di posizione del CN relativi all'iter di approvazione delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (2005-2008) che hanno portato ad una messa in discussione delle attività del geologo professionista (ad esempio rispetto al noto DM 11-03-1988).

Del tutto condivisibile e apprezzabile è infine stato il

ricorso al Tar avverso il D.M. Infrastrutture 14/01/2008 per il quale si attende a breve un pronunciamento.

Dove invece si ravvisa una certa inefficacia da parte del CN è nell'attività che gli è propria che è quella di coordinamento e di raccordo con gli OORR (ad esempio per quanto riguarda l'applicazione dell'APC in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale prevedendo ad esempio alcuni corsi di base da svolgere da parte di tutti gli OORR , l'adozione di sistemi omogenei di controllo della partecipazione-ecc..) e così pure di scarsa visibilità verso l'esterno (la pubblicazione della sola rivista Geologia dell'Ambiente, appare del tutto insufficiente allo scopo).

Per ultimo qualche cenno **all'attività dell'Epap** l'Ente che gestisce i nostri risparmi e che ci dovrebbe garantire la pensione.

Come sapete si tratta di una cassa pluricategoriale (comprendente geologi, agronomi, chimici e attuari) nella quale la partecipazione della nostra componente è ragguardevole (circa il 43%) e la cui gestione è affidata a quattro Organi: Il Consiglio di Amministrazione (il cui attuale Presidente è Arcangelo Pirrello dell'Ordine dei Geologi di Sicilia), il Consiglio di Indirizzo Generale (CIG), il Comitato dei Delegati e il Collegio dei Sindaci.

Rispetto alla fase iniziale l'attuale gestione ha compiuto un notevole sforzo di informazione e pubblicità (a tutti gli iscritti viene inviata la rivista dell'Epap "Previdenza Professionale" che informa delle principali iniziative dell'Ente).

Cionondimeno permane poco chiarezza relativamente a recenti iniziative intraprese quali la modifica dello Statuto (in corso di approvazione da parte del Ministero competente) e quella del Regolamento elettorale per le quali non si comprende bene la *ratio* (né si è provveduto ad informare adeguatamente gli iscritti).

L'Assemblea dei Presidenti degli Ordini Regionali dei Geologi ha espresso parere negativo, lo scorso dicembre 2008, sulla bozza di Regolamento Elettorale proposto sia per la mancanza di elementi giustificativi relativamente ai criteri di proposta delle candidature ed ai requisiti della professionalità nonché del sistema di votazione, che esclude quella presso gli Ordini nonostante questo favorisca la partecipazione all'evento elettorale e che invece prevale quello per via informatica priva di sufficiente sperimentazione.

Il CN ha condiviso la posizione dell'Assemblea dei Presidenti e deliberato il proprio parere negativo.

Una posizione analoga è stata espressa dal Consiglio dell'Ordine Nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali.

Ci risulta che ciononostante il Consiglio di Indirizzo Generale (CIG) , forte delle proprie prerogative, stia procedendo ugualmente in questa direzione.

A questo punto una riflessione si impone circa la rappresentanza dei colleghi eletti in tali Organismi.

Maurizio Zaghini